

VERDE & ANIMALI

TRA ROSE, IRIS CHIACCHIERE E CONVEGNI: ECCO IL GARDEN FESTIVAL

Successo per la manifestazione ospitata da Castello Quistini: una kermesse che ha saputo coniugare divertimento per grandi e piccoli, e l'approfondimento

DANIELE PIACENTINI

«**G**arden Festival»: è qui la festa...del pollice verde. Il primo appuntamento della mostra mercato dedicato al vivere green, andato in scena lo scorso fine settimana tra i giardini e le sale rinascimentali di Castello Quistini, a Rovato, non ha deluso le attese. Pubblico delle grandi occasioni tanto per la mostra mercato quanto per gli incontri pubblici, dedicati al tema «Il giardinaggio contemporaneo», divisi tra seminari rivolti ai professionisti (architetti, agronomi, progettisti del verde e giardinieri) e momenti aperti a tutti per illustrare le novità del giardinaggio e della progettazione di interni ed esterni. Proprio da qui è partita la due giorni, con la mattinata di sabato dedicata in buona parte agli incontri organizzati con il sostegno di Aiapp Lombardia (Associazione italiana architetti paesaggisti) e in collaborazione con lo studio di progettazione paesaggistica «Matiteverdi» dell'agronomo Simone Montani e il botanico Valter Angeli, da quarant'anni impegnato nel campo delle erbece perenni e graminacee, oltre che collaboratore di importanti paesaggisti e giardinieri in progetti di livello nazionale ed internazionale.

«Il nostro obiettivo - dice Andrea Mazza, uno degli organizzatori - era quello di diffondere una corretta conoscenza del verde e una visione d'avanguardia e contemporanea del giardinaggio. Possiamo dire: missione riuscita».

I temi. «Progettare il paesaggio tra botanica, estetica e sostenibilità - Tecniche costruttive e scelte botaniche del giardino contemporaneo», «Natura al limite: erbece perenni adatte a condizioni ambientali estreme», «La luce in giardino», «L'uso di erbe decorative ed erbece perenni da fiore in giardino», fino a focus specifici dedicati al bambù, al verde verticale sostenibile, alla riduzione della manutenzione dei giardini. E ancora: i segreti del prato e la riscoperta delle Iris, «piante rustiche irrinunciabili - ha spiegato Cristina Mostosi, curatrice di "Le Iris di Trebecco" - in un giardino eticamente sostenibile». Per i più piccoli sono stati invece pensati baby-laboratori gratuiti per avvicinare i bambini al mondo del verde e della natura. Per tutti, purché affamati, Castello Quistini ha poi ospitato un'ampia area dedicata al cibo, con piatti rigorosamente vegani e vegetariani, oltre a frutta fresca e gelato biologico. Contemporaneamente agli incontri, nei giardini del castello, in tanti si sono fermati ad ammirare la fioritura delle mille varietà di rose presenti - antiche, inglesi e moderne -, oltre al brolo dei frutti antichi con collezioni di piante da frutto ormai dimenticate, l'hortus botanico, con una collezione di piante officinali, e il piccolo giardino delle ortensie. Il tutto mentre il pub-

In un giardino rustico e sostenibile non possono mancare le coloratissime iris



Iris e peonie. Le iris sono piante rustiche che non necessitano di molte cure e in pochi anni si moltiplicano



Andrea Mazza. Patron e tra gli ideatori della manifestazione



Iris. Il trapianto dei tuberi

blico, specie nei due pomeriggi, sciamava tranquillo nell'area della mostra mercato, con decine di banchi selezionati ad hoc: dai vivaisti (rose, ortensie, perenni, orchidee, succulente e cactacee, carnivore, stagionali, agrumi e tanto altro) ai progettisti del verde, dagli artigiani, a creativi e designer, fino ad agricoltori, coltivatori e arredatori da interni ed esterni con le loro proposte shabby chic, vintage e provenzali. Per chi si fosse perso il «Garden Festival», l'appuntamento dovrebbe essere riproposto la prossima primavera. Nel frattempo, ogni domenica e festivi della bella stagione, Castello Quistini apre le proprie porte per un tour guidato dal titolo «Tra rose, storia e leggenda», con visite alle 11 e alle 16, alla scoperta dei segreti della dimora e dei suoi giardini, che in questo mese di maggio vedono la spettacolare fioritura di alberi da frutto, tulipani, oltre a Viburnum e Clematis Armandii. Biglietto d'ingresso: 6 euro per le visite libere (10-12 e 15-18), otto euro quella guidata. Info: www.castelloquistini.com oppure chiamando il numero telefonico 320.8519177. //

colore fioritura di alberi da frutto, tulipani, oltre a Viburnum e Clematis Armandii. Biglietto d'ingresso: 6 euro per le visite libere (10-12 e 15-18), otto euro quella guidata. Info: www.castelloquistini.com oppure chiamando il numero telefonico 320.8519177. //



Approfondimento. Durante la manifestazione spazio ai convegni

LA CAMPAGNA

Una settantina le capre gergentane adottate e salvate

PALERMO. Sono una settantina le capre gergentane adottate negli ultimi sei mesi grazie al progetto che contribuisce a salvarle dall'estinzione. «Adotta una Capra» è stato lanciato dall'associazione per la tutela e la salvaguardia della Gergentana esempio di biodiversità (info www.capragergentana.eu).



In coppia. Per il maschio un palco imponente

Spia, app che segnala le strade a rischio scontro con animali

CUNEO. L'Università del Piemonte Orientale ha ideato un'app per smartphone che consente di evidenziare i tratti della viabilità del territorio cuneese lungo i quali si verificano, con più frequenza, collisioni tra autoveicoli e animali.

L'app è stata pubblicata sul Play Store di Android ed è liberamente scaricabile digitando «spia Cuneo» nel campo «cerca». Spia sta per Segnalazione Pericolo Investimento Anima-

li ed è nata dalla collaborazione tra dipartimenti universitari e il Settore Presidio del Territorio della Provincia di Cuneo.

Si tratta di un supporto finalizzato a raccogliere informazioni sui punti nei quali avvengono collisioni con animali selvatici di grandi dimensioni (come cinghiali, caprioli e cervi).

L'app, attraverso l'abilitazione del segnale gps del proprietario del telefono, lo avvisa inviando un segnale sonoro in

corrispondenza del passaggio dell'auto su tratti di strada vicino ai quali transitano solitamente animali selvatici.

L'informazione viene ricavata dai dati statistici raccolti dalla Provincia con la collaborazione di alcuni Ambiti Territoriali di caccia, e attraverso un modello matematico che utilizza anche le caratteristiche degli ambienti limitrofi alle strade. Si tratta di un supporto che potrebbe risultare utile anche sul territorio di Brescia, in particolare in quelle zone, come la valle Camonica, dove sono frequenti le collisioni con animali selvatici. // R. B.